

MAURIZIO FERRARA / I pensieri difficili dei giovani del «miracolo»

Per i «teddy boys» le manette non servono

Nell'estate del '59 vennero al pettine i nodi della guerra - Più irresponsabili Carnelutti o i «teddy boys»? - Una pubblicazione ufficiale del Ministero della Giustizia accusa i carabinieri di elevare denunce contro i giovani per atti che non sono reati

Operai che lavorano otto ore se studiano altre tre al giorno per trovare un buon posto: contadini poveri che fuggono in...

lentare le donne. La «giornata nera» in il 25 Agosto. Solo in quel giorno la lista ri-



Roma: via Veneto

legge che aggravi le pene, poiché, dice la sua relazione, «nessuna scusante hanno questi giovani che non hanno conosciuto gli orrori della guerra».

«L'attuale fase della delinquenza giovanile appare esattamente l'inverso. I giovani che non ce la fanno a inserirsi, in conclusione, non sono, anche in questo caso, i salti barbari. In modo diretto o indiretto, si ribellano e si pongono fuori della legge. Si sentono più «soli» e si radunano in «bande».

La calda estate del '59 fu calda davvero. Sfolgorando le cronache di quei mesi, la lista delle «catture» più felici del miracolo è lunga, e anche un piccolo stralcio fa impressione.

1. Giugno: Milano, commerciante con fidanzata bastonato a sangue da un gruppo di giovani. 7 Giugno: Milano, giovane di ottima famiglia ruba auto e depreda case di amici e conoscenti.

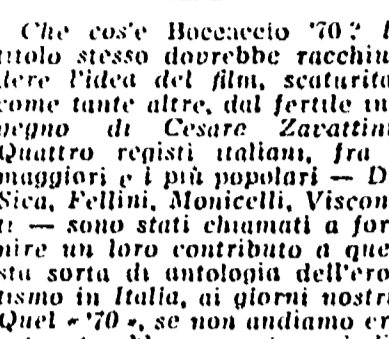
Le statistiche sulla «nuova» delinquenza

Questo era, e questo resta il punto essenziale. Non si trattava, e non si tratta, solo di reprimere le «quasi» respingendo i giovani nati negli «anni maledetti». Ma di aiutarli a «inserirsi» in una società per troppi repressi, dura, ostile, disadattata.

La reazione dei giovani «entri», dice, è in Italia più razionale, meno «mutata» che non altrove. «I giovani non si orientano verso il cosiddetto "reato gratificato", dice la relazione. E con una punta di nazionalistico orgoglio conclude che, «in tal senso i giovani italiani più che nutrire...

Boccaccio '70 sugli schermi

Una antologia dell'erotismo dei giorni nostri

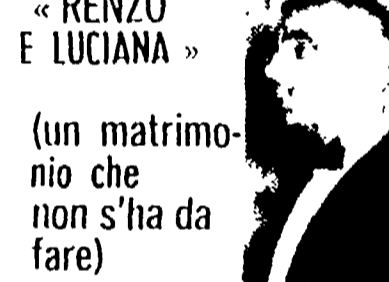


«LE TENTAZIONI DEL DOTT. ANTONIO» (un bigotto che va al manicomio)

Che cosa è Boccaccio '70? Il titolo stesso dovrebbe racchiudere l'idea del film, scaturito, come tante altre, dal fertile maglio di Cesare Zavattini.

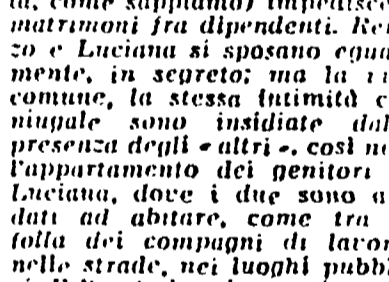
Con Le tentazioni del dottor Antonio, Federico Fellini ci dà il ritratto di un eroe, impetuoso, di buon tratto all'ennesima potenza: il dottor Antonio, appunto, il cui solo godimento consistono nel disturbare le coppie...

«IL LAVORO» (ovvero la contessa squillo)



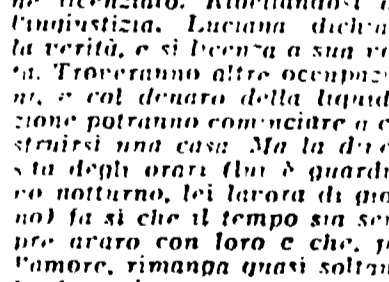
Il lavoro di Luciano Visconti, e la sardonica raffigurazione di un altro lavoro, il quale è stato coinvolto in una vicenda di «passate squillo».

«RENZO E LUCIANA» (un matrimonio che non s'ha da fare)



Il primo episodio del film, Renzo e Luciana, reca la firma di Mario Monicelli e la storia di due giovani milanesi, lei contabile, lui fattorino, che si incontrano presso una grande azienda, alla cui mediazione regolamentare (quasi) diffuso nella penisola...

«LA RIFFA» (Sophia nelle mani di un sagrestano)



«Dritto da Vittorio De Sica con un copione di Zavattini, il film, con un titolo così esplicito, è "Boccaccio '70", un'antologia di un secolo di vita italiana, che ha in parte...

Einaudi Febbraio 1962



Da oggi nei «Supercoralli» Einaudi: Il giardino dei Finzi-Contini di Giorgio Bassani

Dal fondo di un'antica villa ferrarese sorride e si ritrae un personaggio di ragazzo che, attraverso un velo di raffinatezza, esito, bizzarria di linguaggio e comportamento, rivela un suo segreto. E attorno a questa figura che si muove un più ricchi — per quadro di costume, psicologia, fascino lirico e coscienza morale — che ci abbia offerto la nuova narrativa italiana.

Dopo Le gomme, La gelosia e Nel labirinto: Il voyeur di Alain Robbe-Grillet

Il romanzo più avvincente dell'iniziatore del «nouveau roman»: la cronaca, minuziosamente scandita, della giornata di un commesso viaggiatore in un'isola della Manica, nella quale s'insinua l'ombra di un possibile delitto.

Anta Seppilli Poesia e magia

I rapporti tra la parola e l'operazione magica o svolgimento di una magia in creazione di miti, in una ricca antologia di canti africani e mesopotamici, poemi greci e germanici.

Nella «Biblioteca di cultura storica» Nicola Ottokar

Il Comune di Firenze alla fine del Dugento

In una nuova edizione arricchita da una introduzione di Ernesto Sestan, un'opera fondamentale per la storia dei comuni italiani nel Medioevo

Francis per la prima volta in Italia: Lez Trotzky Scritti 1929-1936

Il primo piano quinquennale dell'Unione Sovietica, la rivoluzione spagnola del '31, la Germania all'avvento del nazismo nella pagina del più coerente e radicale interprete dell'opposizione di sinistra.

Sono censurati nei nuovi «Coralli» James Joyce Gente di Dublino Jean-Paul Sartre La nausea Raymond Queneau Zaz e nel metrò Eugenio Ionesco Il innocente Italo Calvino Il visconte dimezzato Ilja Ehrenburg Il disgelo

La calda estate del «cinquantanove»

In effetti, la calda estate del '59 fu calda davvero. Sfolgorando le cronache di quei mesi, la lista delle «catture» più felici del miracolo è lunga, e anche un piccolo stralcio fa impressione.



Sulle scale del commissariato

scrive il Roma del 14 agosto. «Piccoli nichilisti», li chiama Ansaldo, sul Tirreno. «Imitatori dell'esterzo», li definisce G. A. Longo, sul Messaggero. «Maggior severità repressiva», invoca la socialdemocrazia Giulietta, che titola (26 agosto) «Chiamiamoli teppisti e invochiamo la Celere».

NOVITÀ IN LIBRERIA

Documenti di teatro: Gordon Craig

La collana «Documenti di teatro» dell'editore Capelli ha curato il primo volume di questo ciclo, Gordon Craig, di Ferruccio Marotti (pag. 155 L. 500), che costituisce lo studio più completo e aggiornato apparso in Italia, a tutt'oggi, sulla vita e sull'opera del regista, scenografo, attore e teorico inglese.

Il teatro, il Marotti, che ha avuto modo di frequentarlo direttamente, è un uomo di una cultura ricchissima, che ha attraversato un'epoca attentissima dei documenti, sia valendosi della testimonianza dello stesso Gordon Craig, e tutto ciò con un rigor scientifico ammirevole, ed è soltanto un uomo di teatro. L'attento studio dell'opera di Gordon Craig va riconosciuto il merito, se non di aver scoperto per primo, certo di aver propugnato quella unità di fondo messianica teatrale, che è uno dei cardini del teatro moderno. Vero è pure che, spingendosi a fondo la sua polemica a sostegno dei valori visivi, ritmici, musicali della rappresentazione scenica, egli è giunto a porre in ombra quelli — decisivi — del testo drammatico, e a negare addirittura il lavoro del-

l'attore, ipotizzando la nascita di una «teatralità» senza attori, con un «soggetto» interpretato da un'entità impersonale. L'antico teatro è stato così ridotto a un'attività di studio della sua interpretazione della tragedia, con un Anulfo-Gesù Cristo che, quanto di meno moderno si può immaginare.

Il Marotti afferma appena, in sintesi, all'influenza esercitata da Gordon Craig sugli uomini di teatro di cui è il tema del nostro secolo; temi che richiederebbero una trattazione adeguatamente ampia, alla quale lo stesso autore di questo successo e stimolante volume crediamo possa e voglia dare in futuro, per primo, il suo contributo. (acc.)

Questa scheda è a cura di Aggeo Savio

AGGEO SAVIO